



LEGGE DI BILANCIO: EMENDAMENTI POSSIBILI

Una rassegna dei principali emendamenti alla legge di Bilancio 2017

Rispetto a una manovra di bilancio fatta di misure frammentarie, ispirate spesso alla logica della piccole mance elargite senza avere riguardo di chi può avere bisogno dell'intervento pubblico e chi no, mancando di tracciare una linea politica chiara e ambiziosa in materia economica, abbiamo cercato di rispondere con emendamenti che hanno un tratto comune: l'uguaglianza (la nostra candidata per il 2016, come ricorderete). Mentre dalla legge di bilancio sono infatti sparite le misure per il contrasto alla povertà, naturalmente molto annunciate, abbiamo cercato almeno un riequilibrio delle risorse evitando - in un Paese che non cresce perché mal governato - elargizioni a chi non ne ha bisogno e concentrandoci maggiormente sulla tutela dei diritti sociali. Perché, come ci ricorda l'articolo 3, comma 2 della Costituzione, la Repubblica deve intervenire per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono una effettiva uguaglianza. Questo cercano di fare i nostri emendamenti: lungo questa strada si sta muovendo Luca Pastorino in Commissione Bilancio e poi si muoveranno tutti i nostri parlamentari durante la discussione in aula.

LA SCUOLA PRIMA DI TUTTO

Con un primo emendamento abbiamo proposto che l'esonero dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale per gli studenti universitari sia innalzato, stando alle fasce ISEE, dal valore 13mila euro a quello di 18mila euro.

Abbiamo proposto inoltre che il fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio sia incrementato in maniera strutturale di 100 milioni e non di 50, come previsto dalla legge di Bilancio, e che di conseguenza le borse di studio annuali corrisposte dalla "Fondazione articolo 34", ciascuna del valore di 15mila euro, passino da almeno 400 ad almeno 1000.

Infine, eliminazione del bonus per neodiciottenni, una vera e propria mancia concessa solamente sulla base del dato anagrafico senza alcun interesse per la situazione patrimoniale e reddituale, e che costa circa 300 milioni di euro all'anno.

DALLA PARTE DELL'UNIVERSITA'

Nel campo della ricerca proponiamo che nella commissione di valutazione dei dipartimenti di eccellenza delle università italiane, cui sono assegnati finanziamenti dedicati, venga ridotto il peso del Governo (nessuno nominato dal PdC, da due a uno dal Ministero dell'Istruzione) e aumentato quello dell'ANVUS e del Comitato nazionale dei garanti della ricerca (da quattro a sei indicati).

Così come in legge di Bilancio, i fondi di ricerca sono limitati a ricercatori e professori di prima fascia. Ci proponiamo di estenderli anche a quelli di prima fascia che magari potrebbero essere (abbastanza) giovani e evidentemente più operosi (come dovrebbe dimostrare il grado conseguito).

Prevediamo, infine, che la progressione di carriera nella docenza universitaria sia non solo giuridica ma anche economica, così come per tutti i dipendenti pubblici.

PENSIONI: PIU' GIUSTIZIA, BASTA PRESE IN GIRO

L'Anticipo finanziario garanzia pensionistica (APE) è la versione di Renzi per il prepensionamento. Una misura di disuguaglianza, del tutto irrealistica per ampie fasce della popolazione, le più bisognose di una seria riforma pensionistica, alla quale il governo Renzi vorrebbe surrogare con un prestito assolutamente non sostenibile. In alternativa alla soppressione abbiamo proposto un intervento per rendere più equo il tasso di interesse per l'APE, per evitare che il guadagno delle banche ricada eccessivamente sui pensionati o sulle casse dello Stato.

Con un altro emendamento proponiamo inoltre l'inserimento di un doppio criterio per l'attribuzione della quattordicesima alle pensioni: da un lato il rapporto circa il trattamento minimo annuo, dall'altro la posizione economica equivalente, per la precisione la ISEE di Fascia I.

#QUESTIONEMASCHILE

L'introduzione della "tampon tax" è un provvedimento di assoluta civiltà, lungo la strada dell'uguaglianza. Consiste nella riduzione dell'IVA sui prodotti sanitario-igienici femminili (tamponi interni, assorbenti esterni, coppe e spugne mestruali), assimilandoli ai beni di prima necessità. Il costo di tale misura è pari a circa 70 milioni di euro.

Prevediamo inoltre l'innalzamento della durata del congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente, da due a quindici giorni.

Con le nostre proposte cerchiamo anche di ricondurre a criteri di progressività

fiscale la concessione del bonus di 1000 euro per la frequenza di asili nido, legandolo all'appartenenza alla fascia 1 ISEE.

Proponiamo infine che gli orfani di un genitore deceduto a causa di reati di violenza di genere abbiano diritto (fino al compimento del ventunesimo anno d'età, o fino al compimento del venticinquesimo anno di età nel caso di studenti che comprovino la regolarità del proprio percorso formativo universitario) al trattamento pensionistico speciale.

L'OPPOSTO DELLA LORENZIN

Per incentivare le nascite non servono campagne sulla fertilità, ma misure concrete, a partire dalla riduzione dell'IVA sui prodotti per l'infanzia: pannolini usa e getta, pannolini riciclabili, tettarelle per biberon, biberon, latte in polvere e liquido, latte speciale o vegetale per allergici o intolleranti, prodotti alimentari destinati ai bambini da 0 a 3 anni, prodotti per l'igiene neonatale e per allergici e intolleranti, strumenti e accessori per autoveicoli, seggiolini per automobili, seggioloni, girelli, box e prodotti simili.

UNA QUESTIONE DI CURA

Con il nostro emendamento prevediamo lo stanziamento, a decorrere dall'anno 2017, nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, 300 milioni di euro per gli anni 2017, 2018 e 2019, per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di strumenti e di medicinali degli ambulatori NO CUP di neurochirurgia oncologica destinati al *follow up* dei pazienti già dimessi che necessitano di ulteriori controlli o che presentano recidive.

L'ENERGIA DIFFUSA E' L'ENERGIA DI TUTTI

Per far fronte al blocco all'efficienza energetica che riguarda la pubblica amministrazione, a causa dei vincoli di bilancio, abbiamo richiesto di rimuovere la norma che impone di trovare l'intera copertura dell'investimento nell'anno della realizzazione dell'intervento stesso, a prescindere dai benefici che l'intervento è in grado di generare. Per gli interventi che promuovano in ambito comunale soluzioni innovative per diffondere le migliori pratiche nell'ambito dell'efficienza energetica si è richiesto, quindi, che gli Enti Locali possano accedere a ulteriori spazi finanziari se rispettano le seguenti clausole: 1) il progetto deve prevedere un risparmio energetico annuo superiore al valore della rata, quota capitale più quota interesse; 2) il progetto deve essere garantito con fideiussione obbligatoria da parte dell'appaltatore del progetto.

Abbiamo inoltre presentato emendamenti formulati da Legambiente che semplificano l'accesso a fondi e meccanismi disponibili per la riqualificazione antisismica ed energetica degli edifici scolastici, e un ulteriore emendamento alla attuale formulazione dell'ecobonus, per estendere la possibilità di cessione del credito costituito dalla detrazione fiscale (che, di fatto, apre all'intervento di terzi finanziatori dell'intervento) anche per interventi su singole abitazioni, e non solo per l'intero condomino.

EMENDAMENTI LAICI

Attraverso due emendamenti ci poniamo in primo luogo l'obiettivo di recuperare le risorse che finiscono automaticamente e (s)proporzionalmente nelle casse vaticane dalle dichiarazioni dei redditi degli italiani per destinarli a misure immediate e corpose contro la povertà e per la protezione civile. In secondo luogo, perseguiamo l'altro obiettivo di cancellare i privilegi fiscali sugli immobili della Chiesa non destinati a fini caritatevoli ma commerciali.

DIGITAL TAX

Ci sono delle multinazionali dominanti nel mercato che generano immensi fatturati e immensi profitti e che praticamente non pagano un euro di tasse. Con l'introduzione della cosiddetta "digital tax" (gettito previsto di circa 3 miliardi) prevediamo che i soggetti che vendono servizi online siano titolari di partita IVA e che di conseguenza qualsiasi transazione sia soggetta al regime fiscale. Medesimo discorso vale per i servizi di search advertising (link sponsorizzati).

AIRBNB TAX

Quello delle locazioni (brevi) è un mercato caratterizzata da poca chiarezza e da molta confusione burocratica e fiscale, lasciando di fatto il settore non regolamentato. La nostra proposta intende introdurre l'applicabilità della Cedolare Secca del 21% ai proventi derivanti dalle locazioni di natura turistica, prive di contratto, degli hosts gestiti da siti internet come AirBnb.

Il giro d'affari è di circa 3,4 miliardi. Applicare la cedolare secca, significa circa 700 milioni di gettito.

SICUREZZA DELLA DESTRA? NO, GRAZIE

7.050 unità delle Forze armate opzionate per "strade sicure": emendiamo

cancellando l'operazione, frutto di un approccio sbagliato alla sicurezza.

IL G7? TAGLIANDO LE SPESE DEL GOVERNO

La spesa di 45 milioni prevista per il G7 viene ricavata dalla revisione di spesa del bilancio 2017-2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (che si attesta intorno a 1,3 miliardi), anziché essere attribuita ad uno specifico fondo aperto dal Ministero dell'Economia.